Forestaviva

No. 87 – agosto 2022

LEGNO SVIZZERO

Rivista della Lignum legno.ch

sabato 27 agosto 2022

30a edizione

PROGRAMMA:

09.00 – 13.00
Gare di abilità per boscaioli del Canton Ticino

09.00 – 17.00
Mercatino dell'artigianato, fiera forestale e animazioni varie

14.00 – 17.00
Minipentathlon, gara di arrampicata (trofeo ASIF), concorso scultori con motosega, porte aperte in segheria e attività ludiche con Silviva

17.30
Premiazione

18.00
Aperitivo e cena con musica

FAIDO
Centro Sportivo

STIHL

Pentathlon del boscaiolo

BoscoTicino
Associazione dei proprietari di bosco

asif
Associazione Imprenditori Forestali della Svizzera Italiana

COMUNEdiFAIDO

lignum federlegno.ch

ti Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento del territorio

Editoriale

Buon 30° compleanno al Pentathlon del boscaiolo!

Finalmente, dopo la pausa forzata da Covid, al 27 agosto riusciamo a proporre questa edizione speciale di una manifestazione che attendiamo sempre con molto entusiasmo. Per chi lavora nel bosco è un giorno di festa, per chi ci segue dall'esterno è un momento per lustrarsi gli occhi nel rivedere giovani e meno giovani a cimentarsi con grande abilità, per chi passa per caso è un primo approccio alla scoperta del nostro mondo. Quanti ragazzi, in visita con i genitori, con lo zio oppure con il nonno, attratti dall'esperienza vissuta al Pentathlon sono tornati a casa con le idee in chiaro: "da grande farò il selvicoltore". È una giornata di condivisione del nostro credere in ciò che facciamo per il bosco che in fondo è anche il nostro modo di essere quotidiano, durante il lavoro ma anche nel tempo libero. È la volontà di gridare al mondo di quanto siamo privilegiati a poter svolgere con passione le nostre attività nel e per il bosco. Un grande ringraziamento a chi ha avuto l'intuito d'istituire la manifestazione oltre trent'anni fa e a coloro che hanno contribuito a far crescere il Pentathlon nell'evento che possiamo vivere oggi. Sono tantissimi e per onorarli non c'è di meglio che ritrovarci tutti a Faido.

Michele Fürst
presidente federlegno.ch

RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C031954
FSC www.fsc.org

Copyright: federlegno.ch 2022
Redattrice responsabile: Barbara Pongelli
Collaboratrice redazionale: Loredana Cotta
Contatto: barbara@federlegno.ch
Impaginazione e stampa:
Tipografia Torriani SA, 6500 Bellinzona

Sommario

Prova numero 3 "sramatura"

5 **Crisi energetica: il contributo del legno ticinese**
6 **Moria acuta delle querce Qual è la situazione in Ticino?**
7 **L'Azienda Forestale Leventinese**
8 **Faido: dove la natura è energia!**
10 **Boschi leventinesi, patrimonio della comunità**
12 **A colloquio con Roland David, caposezione forestale**
13 **Henrik Bang, da 10 anni presidente del comitato organizzatore del Pentathlon del boscaiolo**
14 **Il Pentathlon del boscaiolo: una gara per professionisti del bosco**
16 **Celestina, un'amica preziosa del Pentathlon**
18 **Il Pentathlon del boscaiolo festeggia 30 anni**
20 **Cambiamenti climatici: l'impegno di tutti per attenuarne le conseguenze**
21 **Passo del San Gottardo: il restauro della stalla ottagonale**
22 **L'infrastruttura per lo sport**
24 **Un anno nel bosco con l'alberoteca**
25 **Pensiero sistemico: un cambio di prospettiva**

Impressum
federlegno.ch

- **AELSI** Associazione per L'Energia del Legno della Svizzera italiana
- **ALPA** Alleanza Patriziale
- **Ascoleti** Associazione Costruttori in Legno Ticino e Moesano
- **ASFMS** Associazione Svizzera Fabbricanti di Mobili e Serramenti
- **ASIF** Associazione Imprenditori Forestali della Svizzera Italiana
- **ASTM** Associazione delle Segherie del Ticino e della Mesolcina
- **BoscoTicino** Associazione dei proprietari di bosco
- **RVM** Associazione dei Comuni del Generoso RVM

eco2000

Ingegneria naturalistica
e opere forestali

Riva San Vitale - Lugano www.eco2000.ch

BancaStato

BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

Crisi energetica: il contributo del legno ticinese

La drammatica situazione della guerra in Ucraina con la conseguente impennata dei prezzi dell'energia, nonché i timori legati alla continuità delle forniture di gas, hanno portato alla necessità di guardare con maggior attenzione al contributo del legno quale fonte energetica a livello nazionale. Il segmento delle biomasse legnose permette infatti una diversificazione degli approvvigionamenti riducendo la dipendenza dall'estero, e promuovendo al contempo lo sviluppo regionale e la transizione energetica.

La strategia energetica svizzera incentrata sul calore rinnovabile comprende la componente legnosa. Per la filiera bosco-legno ticinese questo significa una maggiore adozione di piccoli-medi impianti centralizzati a biomassa legnosa, reti di teleriscaldamento ma anche moderne stufe a legna che grazie ai recenti progressi tecnologici abbinano alto rendimento ed efficienza energetica con basse emissioni. Quest'ultime, riferite alla combustione legnosa, sono oramai un tema superato dalla tecnica dell'impiantista che garantisce dei valori perfettamente consoni a quanto richiesto dall'ordinanza (Oiat) in vigore.

In Ticino il consumo di energia-legno contribuisce a supportare la cura del patrimonio boschivo e a generare un indotto occupazionale locale particolarmente prezioso nelle regioni più discoste.

Le previsioni pessimistiche sui prezzi delle energie fossili per il prossimo autunno stanno spingendo le nostre imprese forestali a stoccare grandi volumi di riserve di legname a scopo energetico. Da un sondaggio di settore promosso nella tarda primavera da federlegno.ch, si è palesato un precoce aumento delle ordinazioni di legna a ciocchi (stufe e camini); un segnale inequivocabile che i consumatori sono seriamente preoccupati per l'approvvigionamento domestico a breve termine. Il legno ticinese è una fonte sicura fuori dalla porta di casa che garantisce forniture puntuali e stabilità del prezzo al netto dei rincari legati ai processi di lavorazione meccanica.

La maggior parte delle grandi aziende fornitrici di energia del Cantone hanno dei progetti di reti di teleriscaldamento a legna prossimi all'avvio; l'auspicio di federlegno.ch

è che vengano ripresi e attivati celermente anche quale segnale di reazione strategica agli eventi in corso. Solamente pochi mesi fa nessuno avrebbe dubitato sulla garanzia di fornitura del gas; addirittura a inizio anno la Confederazione lo indicava quale combustibile idoneo per sopperire a una eventuale carenza di energia elettrica…

Il legno dunque, quale unica materia prima rinnovabile presente sul suolo nazionale, torna prepotentemente in auge anche nel settore energetico. L'ora del legno è scoccata!

Danilo Piccioli

L'impresa forestale Scaletti Jonathan – lavori forestali – ha conseguito brillantemente la prima certificazione settoriale del Marchio Ticino legato al legno indigeno.

La filiera bosco-legno nel suo insieme si complimenta per questo importante contributo alla valorizzazione del legname ticinese.

Foto 3 *(Beat Wermelinger WSL)*

Moria acuta delle querce
Qual è la situazione in Ticino?

Una malattia batterica complessa

La moria acuta delle querce è una cosidetta malattia complessa. Questo termine descrive malattie che sono causate dall'interazione di più patogeni o da più fattori agenti contemporaneamente sugli alberi. Nel caso delle querce, i primi casi di moria acuta sono stati scoperti in Svizzera nel 2017 nel cantone di Basilea Campagna dove sono state osservate delle querce con essudazioni sul tronco (Foto 1) e con sintomi di deperimento nella chioma. In seguito, alberi con gli stessi sintomi sono stati trovati in altre regioni della Svizzera (Foto 2). Tre specie di batteri (*Brenneria godwinii, Gibbsiella quercinecans e Rhanella victoriana*) sono state isolate in modo consistente dagli alberi malati. Questi tre batteri sono noti in Gran Bretagna sin dal 2010 quali agenti causali della moria acuta delle querce. Successivi esperimenti condotti all'istituto di ricerca WSL di Birmensdorf hanno dimostrato che i tre batteri causano la malattia solo se presenti contemporaneamente

Non è ancora chiaro perché l'incidenza della malattia in Europa sembrerebbe essere in aumento negli ultimi anni, anche se le specie di batteri coinvolte sono presumibilmente indigene e frequenti nell'ambiente. In Gran Bretagna, dove il numero di alberi colpiti è maggiore che in Svizzera, sono state svolte ricerche approfondite su ulteriori fattori coinvolti nella malattia. Ne è emerso che il coleottero *Agrilus biguttatus* (Foto 3) potrebbe fungere almeno in parte da vettore dei batteri, diffondendoli nelle sue gallerie larvali. Ci sono però anche dei casi di malattia dove l'insetto non è presente. Fattori climatici estremi, in particolare periodi di siccità, e anche la deposizione di azoto dall'atmosfera, possono pure accelerare la malattia.

Un metodo efficace di trattamento per gli alberi colpiti non esiste. Sarebbe comunque difficile svilupparne uno, dato che i batteri patogeni sono presenti nell'ambiente e su alberi sani. In questo senso, anche l'abbattimento degli alberi colpiti non porta a una riduzione della malattia. In certi casi in Gran Bretagna sono stati osservati alberi che si sono ripresi dalla malattia dopo alcuni anni, mentre altri morivano dopo 3-5 anni. Dati di questo tipo non sono ancora disponibili per la Svizzera.

La moria acuta delle querce in Svizzera e in Ticino

Dal 2017 una quindicina di casi sono stati segnalati nei cantoni Argovia, Basilea Campagna, Giura, Ticino, Turgovia, Vaud e Zurigo. In Ticino la moria acuta delle querce è stata finora trovata in due siti nel Sopraceneri. Tutte le specie di quercia presenti in Svizzera sono suscettibili. I casi annunciati finora riguardano *Quercus robur, Q. petraea, Q. cerris, Q. pubescens,* e *Q. rubra*. Tuttavia, il numero di casi segnalati potrebbe essere inferiore ai casi realmente presenti, dato che sintomi simili possono essere causati da altri patogeni (come *Phytophthora*) o da fattori abiotici. Per essere sicuri della presenza della malattia occorre una diagnosi dei batteri coinvolti tramite analisi del DNA. Sulla base di queste segnalazioni non è ancora possibile valutare i danni per le querce in Svizzera e in Ticino. Per questo motivo, il WSL sta raccogliendo ulteriori dati. In Ticino, una malattia emergente della quercia sarebbe problematica in quanto già il castagno è colpito da diverse malattie e la quercia è considerata una potenziale specie per sostituirlo. È perciò urgente capire quanto è presente la malattia sul territorio e come si stà sviluppando, per poter indentificare delle strategie per salvaguardare la quercia.

Vuoi aiutare?

Segnala eventuali sospetti di alberi colpti dalla moria acuta delle querce alla protezione della foresta svizzera (WSL) attraverso il modulo di consultazione e notifica sul nostro sito www.waldschutz.wsl.ch. Verremo a controllare e a fare dei prelievi!

Francesca Dennert, Beat Ruffner e Simone Prospero
Collaboratori scientifici WSL

Foto 1 *(Beat Ruffner, WSL)*

Foto 2 *(Protez. Foresta Svizzera)*

L'Azienda Forestale Leventinese

L'Azienda forestale leventinese (AFOR) è stata costituita nel 1985 dalla Comunità di Valle dei Patriziati Leventinese (COPALEV) alla quale sono associati praticamente tutti gli enti patriziali attivi in Leventina. Lo scopo era di rispondere alle esigenze e agli attuali criteri di gestione dei boschi pubblici (la cui proprietà appartiene quasi totalmente ai patriziati), secondo i principi codificati nella legge forestale cantonale.

Sin dalla sua fondazione l'AFOR ha pienamente risposto alle aspettative dei suoi promotori con l'esecuzione di lavori a regola d'arte e in considerazione di ciò, si è ben radicata nella realtà locale. È diretta da un ingegnere forestale e da un consiglio forestale di tre membri in rappresentanza della COPALEV e in questi ultimi anni ha vieppiù assunto le caratteristiche di una vera e propria impresa di tipo privato.

Alla sue dipendenze lavorano dieci selvicoltori diplomati ed è pure azienda formatrice di apprendisti (attualmente tre) che vogliono intraprendere la professione di selvicoltore.

Viene data particolare importanza alla formazione continua del personale e alla sicurezza sul lavoro nel rispetto delle norme vigenti in materia.

La sua attività è piuttosto diversificata e spazia dai lavori classici, quali ad esempio taglio di boschi, esboschi con elicottero e teleferica, alla costruzione di ripari in genere, cassoni, gabbioni, creazione e manutenzione di sentieri, pulizia strade, sfalcio erba, taglio di alberi pericolanti, potature e manutenzione di giardini, costruzione di parchi gioco, trasporto e commercio di legname d'opera e d'ardere, paleria, fornitura di truciolato per riscaldamenti a legna, piantagioni, recinzioni, così come pure interventi selvicolturali ispirati alle nuove tecniche di ingegneria ambientale e naturalistica.

Negli ultimi anni la comparsa di specie invasive ha richiesto da parte della nostra azienda una gestione e una formazione specifica. È pure stato eseguito il recupero di alcune selve castanili.

Per poter eseguire questi lavori a regola d'arte l'AFOR dispone di tutta l'attrezzatura necessaria: moderni veicoli 4x4, un autocarro Unimog per il trasporto del legname, un impianto teleferica convenzionale completo e uno Woodliner, una truciolatrice cingolata, scavatori di diverse dimensioni per scavi e lavorazione del legname, argani Wyssen e Rappo, nonché tutta la piccola attrezzatura necessaria per l'ottimale esecuzione dei lavori.

La sede logistica si trova a Faido, nella zona artigianale tra Chiggiogna e Lavorgo. l'AFOR è attiva principalmente in Leventina.

Enrico Zwahlen

Faido: dove la natura è energia!

Il Comune di Faido, nato dall'aggregazione di tutti i dodici Comuni della Media Leventina, unitamente a tutti i Patriziati della Media Leventina, sono felici e orgogliosi di potervi accogliere il prossimo **sabato 27 agosto** in occasione della 30ma edizione del Pentathlon del boscaiolo.

La Media Leventina è un'arena naturale tra montagne, boschi, cascate, pascoli e alpeggi, costellata di villaggi d'importanza nazionale. Una destinazione dove ricaricarsi dell'energia della natura grazie a innumerevoli proposte escursionistiche, sportive, culturali e gastronomiche, oltre che al nostro ricco e prezioso patrimonio forestale e alle eccellenze della cultura alpestre.

La sua natura ha affascinato i viaggiatori nel tempo tra cui Richard Wagner, William Turner, John Ruskin e Amuel Butler. La maestosità delle gole del Monte Piottino, rappresentate nell'acquerello di Turner del 1842, si può tuttora riscoprire nei diversi percorsi didattici delle vie storiche che partono dal Dazio Grande. Nel periodo della *Belle Epoque*, dopo l'apertura della Ferrovia del Gottardo, la località si è affermata turisticamente ospitando nel periodo estivo la borghesia milanese.

Come detto il patrimonio forestale, di proprietà dei diversi Patriziati presenti sul territorio giurisdizionale del Comune di Faido, è assai esteso, e concerne tutti i boschi di protezione a favore dei villaggi e delle frazioni del Comune, come pure a favore delle innumerevoli e importanti infrastrutture delle vie di comunicazione e di trasporto dell'energia d'importanza europea.

Oltre alla funzione di protezione, va pure ricordata l'importante funzione di svago che svolgono questi nostri boschi, che può essere apprezzata percorrendo la strada alta, il sentiero del montanaro e il sentiero delle leggende a Carì, il sentiero dell'arte in pineta a Cavagnago, praticando la corsa d'orientamento con le postazioni fisse a Chironico, Crastumo, Carì, praticando il bouldering a Chironico, Sobrio, Lavorgo, dondolandosi sull'altalena Swing The Word presso l'agriturismo alla Meta di Predelp, nei numerosi parchi giochi tra cui quello nella selva castanile di Calonico, e in occasione dei numerosi eventi che si organizzano nelle diverse frazioni del nostro Comune. Degne di nota sono inoltre le postazioni del sentiero didattico della segheria patriziale, le sagome del percorso diversità-forestale e l'area di svago in Piumogna, conosciuta anche oltre i confini cantonali. Proprio per questo, durante il Pentathlon, agli ospiti e ai visitatori dell'evento, verrà offerto un pomeriggio di attività ludiche e didattiche in collaborazione con il Pa-

triziato di Faido e Silviva, in quest'area di svago, dove fra le altre cose, è ubicata la storica segheria patriziale e l'aula del bosco con la mostra dei funghi del Museo cantonale di storia naturale.
Da sempre impegnato per la sostenibilità, Faido si è dotato nel 1889, grazie alla creazione della Cooperativa Elettrica di Faido, della prima centrale idroelettrica per l'illuminazione pubblica del Canton Ticino, la 10ma della Svizzera. Nel 2000 il Comune ha vinto il premio solare svizzero per aver realizzato la prima centrale termica di quartiere (teleriscaldamento) a cippato di nuova generazione nel Cantone. Il suo impegno prosegue favorendo il consumo energetico locale grazie a nuove microcentrali e al fotovoltaico installato su varie aziende agricole.
Il borgo di Faido, conosciuto per la cascata Piumogna, si sta affermando anche grazie al nuovo centro sportivo che accoglie migliaia di giovani nei campi estivi e invernali e in occasione delle giornate sul territorio organizzate da Lingue e Sport. Palestre, campi sintetici per calcio e basket, area boulder, pump track e circuiti per mountain bike, area fitness con calisthenics park, stand di tiro e tanto altro.
Il campo di calcio **sabato 27 agosto** sarà trasformato in una vera e propria arena per accogliere i concorrenti delle diverse discipline del Penathlon del boscaiolo mentre la nuova pista coperta accoglierà la ristorazione grazie all'associazione locale Carnevaa da Fait in collaborazione con Pro Faido e Società Federale Ginnastica Ambrì Piotta e animata da un Gruppo di cornisti ticinesi nonché dalla musica della Sbodaurecc, i simpatici musicisti della Guggen di Piotta.

Faido – Piumogna

VI ASPETTIAMO!

Daniele Zanzi, animatore turistico del Comune
Roland David, presidente comitato organizzatore

Christoph Spinnler, classe '73, è il nuovo responsabile della comunicazione del LegnoSvizzero.
A partire da settembre il team Lignum a Zurigo avrà quindi a disposizione un professionista preparato con una solida esperienza nel campo delle certificazioni.

Il 24 giugno a Soletta, in occasione dell'Assemblea dei Delegati, l'ing. Henrik "Bingo" Bang (a destra) è stato brillantemente rieletto in seno al Comitato Centrale di BoscoSvizzero; un'attestazione di stima e fiducia per l'impegno profuso nei precedenti mandati anche a favore del settore bosco-legno ticinese. Complimenti!

Boschi leventinesi, patrimonio della comunità

Breve storia dello sfruttamento forestale nei secoli scorsi

Il rapporto tra uomo e bosco, in Leventina, è sempre stato mediato da una forte valenza comunitaria. Protagoniste le Vicinanze della Valle (che oggi potremmo definire Comuni) che formulavano regole e leggi per l'utilizzo delle foreste e stipulavano contratti con società specializzate nel taglio e nel commercio. Vicinanze che, infine, amministravano i cospicui introiti derivanti dalla vendita del legname.

L'alto Medioevo

Per tracciare un quadro storico di questo importante settore economico abbiamo interpellato lo storico Fabrizio Viscontini. Il suo racconto parte dall'Alto Medioevo, "periodo di cui sappiamo davvero poco per quel che riguarda il patrimonio boschivo leventinese, benché dovesse essere notevole. L'unico elemento a nostra disposizione sono i carotaggi realizzati nella palude della Bedrina che mostrano l'apparizione del castagno in Leventina in epoca carolingia, ossia nell'VIII secolo d. C.".

Più pascolo, meno bosco

"Quel che è certo è la riduzione dell'area boschiva e del limite superiore dei boschi tra il 1200 e il 1350, al fine di guadagnare terreno per il pascolo del bestiame. In quegli anni si assiste all'abbandono delle colture tradizionali di segale e orzo per passare all'allevamento, reso redditizio dall'accresciuta richiesta di carne da parte delle città del nord Italia che in quegli anni vivevano un vero e proprio boom demografico e socio-culturale. In Leventina, come nel resto del Ticino, si introduce la transumanza verticale (fondovalle-monti-alpeggi) e quindi si disbosca. Nel maggio del 1227 le Comunità di Valle – ossia le dieci Vicinanze – si suddividono con un documento giuridico lo sfruttamento degli alpeggi, per evitare i contrasti che si facevano vieppiù accesi. Assistiamo in questo periodo alla nascita della specializzazione agropastorale."

Verso Milano, verso Venezia

"Le pergamene del 1400 testimoniano, seppure indirettamente, lo sfruttamento dei boschi leventinesi per legname d'opera. In alcuni documenti si trova il divieto di buttare nei torrenti troppo legname, il che significa che si praticava in modo massiccio, la tecnica dello scivolamento dei tronchi per fluttuazione. Il legname veniva fatto scivolare fino al fiume Ticino grazie ai torrenti o alle *sovende*, scivoli realizzati con enormi tronchi scavati e riempiti di neve e acqua nel periodo invernale. Dal fiume Ticino il legname arrivava al Lago Maggiore e lo percorreva tutto, riprendendo lo scivolamento sul Ticino e poi sul Naviglio Grande arrivando a Milano. Questo tipo di legname era utilizzato

Imbarco del legame a Locarno fine settecento *(S. Birmann)*

anche a Venezia, per le costruzioni e per gli alberi delle navi commerciali della Serenissima. In questo caso veniva fatto scivolare lungo tutto il corso del fiume Ticino e poi sul Po fino al suo delta, quindi veniva trascinato fino alla città lagunare. Il larice è un tipo di legno che si presta molto bene alle costruzioni e alla fluttuazione. Chi si occupava del taglio e del trasporto del legname non era manodopera leventinese perché occorreva una specializzazione per questo tipo di lavoro. Esistevano delle società specifiche e organizzate, come i *borradori* della Val Pontirone, a cui le Vicinanze vendevano i boschi da tagliare. Gli introiti per la Valle erano notevoli: negli anni '90 del Settecento la Degagna di Dalpe guadagnò dalla vendita dei suoi boschi 20mila lire terzole, cifra pari a circa un terzo delle entrate annuali del Canton Uri."

Le faure

"Le Comunità erano tuttavia coscienti di non poter usufruire del patrimonio boschivo a proprio piacimento. Le regole ben precise indicavano i boschi di protezione, le cosiddette *faure* (poi chiamati *boschi sacri* verso metà '800), essenziali per proteggere i villaggi e la popolazione da valanghe e scoscendimenti dei pendii."

L'Ottocento

"Osservando le immagini della Valle appare che nel corso dell'Ottocento lo sfruttamento dei boschi sia aumentato, soprattutto per la produzione del carbone di legna. A inizio secolo i nuclei famigliari in Valle erano aumentati ed era accresciuto il bisogno d'introiti: i Patriziati (nati dalle antiche Vicinanze dopo la costituzione del Cantone Ticino) erano verosimilmente più propensi a un aumento dei permessi di vendita di legna per ricavarne carbone. Le distruzioni dei boschi causate dai frequenti fenomeni alluvionali fecero il resto. Nella seconda metà dell'Ottocento, infine, subentrò la legislazione federale in materia forestale."

Ilaria Salvioni-Sargenti

Dalla sovenda alla motosega

Stefano Meiza (1920-2006) di Chiggiogna intraprese la professione di boscaiolo a 16 anni, accompagnando il padre Daniele. Nel suo mezzo secolo di attività nei boschi della Leventina fu spettatore di un'accelerazione tecnologica senza eguali nella storia.

In una bella intervista del linguista Mario Vicari (Documenti orali della Svizzera italiana, 4, CDE, 2009, cap. II.12) egli racconta di avere ancora utilizzato una sovenda nel 1943, per trasportare il legname a valle, spiegando metodi in uso da tempi immemorabili. Per questo lavoro erano impiegati più uomini: alcuni stavano all'inizio della sovenda, altri (chiamati in dialetto posté) erano disseminati lungo il percorso e tre boscaioli attendevano i tronchi all'arrivo. Gli inviti a mandare altro materiale o a sospendere l'invio erano trasmessi da una postazione all'altra: si gridava abáu per bloccare la spedizione, o cargo per dare via libera. Sulla sovenda doveva esserci sempre dell'acqua per far scivolare I tronchi: se pioveva era perfetto, altrimenti si doveva ricorrere all'acqua trasportata con brente e buttata nello scivolo mediante scodelle (un'operazione delicata, secondo Stefano Meiza). Ogni uomo aveva uno zapin con il quale direzionava i tronchi.

Con il padre e I fratelli Antonio e VIttorino, Stefano Meiza si occupava del taglio della legna dalla primavera al tardo autunno: quando la linfa scorre, spiegava, è più semplice levare la corteccia dai tronchi. Nel caso in cui I boscaioli dovessero restare lontano da casa per più giorni, si costruivano in quattro e quattr'otto una baracca, che una volta abbandonata sarebbe servita da riparo ai pastori. Stefano Meiza si ricorda di avere edificato l'ultima nel 1955 a Dalpe (Propian). Anzitutto si sceglieva il posto per il focolare, delimitato da quattro piode, che serviva per scaldarsi, per cucinare i pasti e per asciugare i panni quando si rincasava. Quindi si piantavano i quattro pali per gli angoli della costruzione e via, con assi di corteccia a fare da parete e scaglie per il tetto, quasi sempre a due spioventi. Le baracche erano alte tre metri e mezzo, affinché il fumo del focolare non desse troppo fastidio. Si passava poi alla realizzazione della zona letto, sempre un po' sopraelevata: qualche asse, fronde di conifere e un po' di paglia come materasso, alle volte le barbe (Usnea barbata) delle stesse conifere a mo' di piumino. Come uniche suppellettili, i cucchiai e le scodelle, naturalmente di legno; stoviglie che servivano per I pasti dei boscaioli, rigorosamente a base di latte, polenta e formaggio. Arricchivano la dispensa il caffé e qualche goccio di vino.

Abbandonate sovende e baracche, Stefano Meiza passò a utensili e metodi di trasporto vieppiù pratici come I filo a sbalzo, fino all'arrivo della motosega, con la quale, racconta, si divertiva parecchio.

Foto di Stefano Meiza nel 1983, tratta dal volume 4 dei Documenti orali della Svizzera italiana

A colloquio con Roland David, caposezione forestale

Finalmente torna il Pentathlon del boscaiolo. Come considera questa manifestazione?

Dopo due anni di pausa forzata, finalmente il 27 agosto avrà luogo a Faido la tanto attesa 30esima edizione del Pentathlon del boscaiolo.
Per la Sezione forestale è una manifestazione molto importante perché dà visibilità a chi lavora nei nostri boschi e informa sulla straordinaria evoluzione tecnologica che il settore ha avuto nel corso degli anni.
È sempre stato evidente che possiamo elaborare i migliori progetti, ma senza chi sul terreno li concretizza con il suo prezioso lavoro, non avrebbero un seguito.

L'edizione si terrà a Faido; immagino il suo entusiasmo…

Per me, naturalmente, è una grande soddisfazione. Avevo tanto desiderato una seconda edizione nella mia veste di Sindaco (la prima ha avuto luogo nel 2008), ed eravamo riusciti a ottenerne l'attribuzione proprio in occasione della sua trentesima edizione. Ora, ripeto, dopo due anni di pausa forzata, eccoci qua, e nella mia nuova veste di Presidente del Comitato di organizzazione locale, posso assicurare che stiamo facendo il massimo per garantirne la riuscita.

È un evento che attira molti visitatori; come mai secondo lei?

Dalla sua prima edizione a oggi, il Pentathlon attira sempre più pubblico. Oltre agli addetti ai lavori e agli amanti del bosco e della natura, sono numerose le famiglie che raggiungono la manifestazione e ne decretano il pieno successo. Vedere i bambini cimentarsi nel Minipentathlon, dimostra il grande interesse per questa attività, riscontrabile nell'elevato numero di giovani che al termine della quarta media intraprendono un apprendistato di selvicoltore.
La popolazione dimostra sempre più interesse per il territorio del nostro Cantone, che risulta essere percentualmente il più boschivo dell'intera Svizzera. Grazie al Pentathlon ci si può quindi avvicinare al bosco, scoprendone le varie peculiarità.

Ritiene che il Pentathlon del boscaiolo può veicolare anche altri messaggi?

In effetti, la grande presenza di pubblico costituisce un'occasione unica per il nostro settore.
Nell'ambito della manifestazione, la Sezione forestale, avrà modo di degnamente festeggiare due importanti anniversari caduti nel periodo della pandemia: i 40 anni della formazione forestale in Ticino e i 60 anni di attività del Vivaio forestale cantonale di Lattecaldo.
Il primo mostra i passi fatti in questi quattro decenni nella formazione dei selvicoltori, fondamentale come già accennato, per poter disporre di personale qualificato in bosco. Un'occasione per ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e collaborato al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Il secondo ci permette di festeggiare i 60 anni di un'infrastruttura, il Vivaio forestale cantonale, nato alla fine degli anni '60 con l'obiettivo di produrre le piantine necessarie a eseguire le piantagioni volte a sostituire il castagno che, a seguito del cancro corticale, a quel tempo si temeva fosse addirittura destinato all'estinzione. Per fortuna oggi possiamo constatare come il castagno, pur con tutte le difficoltà del momento, è ancora molto ben presente nei boschi ticinesi.
Il Vivaio, 60 anni fa, era nato per affrontare una situazione di emergenza e oggigiorno per certi versi la storia si ripete. Se negli anni ci ha permesso di realizzare tutta una serie di importanti progetti forestali (dai risanamenti pedemontani castanili, alle piantagioni in alta quota abbinate agli interventi di premunizione valangaria e torrentizia), oggi torna ad essere uno strumento fondamentale per affrontare nel migliore dei modi la nuova sfida imposta dai cambiamenti climatici.

Come vede il futuro del patrimonio boschivo ticinese e svizzero?

Sono convinto che le competenze acquisite in decenni di attività, a partire dalla fine dell'800 fino ad oggi, unitamente alla capacità professionale di tutti i partner chiamati a operare nel settore forestale, permetteranno di affrontare nel migliore dei modi le sfide con cui siamo e saremo confrontati. Posso anche confermare che il Dipartimento del territorio, per il tramite della Divisione dell'ambiente e della sua Sezione forestale, mettono in campo tutte le forze necessarie (personali, tecniche e finanziarie) alfine di garantire il successo delle iniziative e dei progetti che vengono proposti negli anni a favore del bosco.

Barbara Pongelli

Henrik Bang, da 10 anni presidente del comitato organizzatore del Pentathlon del boscaiolo

Dal 2010, in concomitanza con la ventesima edizione che si è svolta ad Ascona, Henrik Bang ha l'onere e l'onore di essere presidente del gruppo che all'interno dell'associazione BoscoTicino, promuove e organizza il Pentathlon del boscaiolo. E assieme a lui, sono tante le persone che si mettono a disposizione per la riuscita di questa manifestazione: l'unica in Ticino capace di promuovere e dar visibilità al settore forestale.

Quest'anno si festeggiano i 30 anni. Come hai vissuto e come vivi questa manifestazione?

Da giovane, studente di ingegneria forestale al politecnico di Zurigo, negli anni '90, ho iniziato a collaborare come arbitro e aiutante nel campo gara del Pentathlon. Sono poi entrato in comitato BoscoTicino (allora Associazione forestale ticinese) assumendo il ruolo di responsabile dell'organizzazione. Il nostro Pentathlon è l'unico in tutta la Svizzera, che si è munito di un regolamento di gara pari a quello del Trentino (I). Questo fa si che non possiamo entrare a far parte del circuito svizzero e ci preclude il sostegno finanziario di importanti sponsor. Ma noi vogliamo restare unici. L'amicizia e lo spirito genuino della nostra manifestazione sono quelle caratteristiche che ci fanno innamorare del Pentathlon. Dopo la premiazione mi addentro nel bosco circostante con una birretta per scaricare la tensione. Sapere che durante le gare non si è infortunato nessuno, vedere i visi felici di decine di apprendisti, che con gli anni diventano adulti, incontrare famiglie gioiose di aver passato una bella giornata in nostra compagnia, godendo di tutte le possibilità che il Pentathlon ha saputo mettere in campo e offrire, e vedere i bambini scatenarsi nel minipentathlon, mi ripaga di tutto lo sforzo profuso nell'organizzare tutto ciò.

Cosa ti senti di augurare a BoscoTicino?

Pandemia, guerra, riscaldamento climatico, inquinamento, siccità, sono solo alcune delle tante preoccupazioni che assillano la società e il settore forestale in generale. Anche la nostra associazione ha passato due anni difficili; con la nomina del nuovo presidente, coadiuvato da tutto lo staff e dagli altri membri di comitato, mi auguro che l'associazione possa riprendere il vigore del passato. Il bosco si è sempre adattato ai cambiamenti climatici e così spero sappia fare BoscoTicino che rappresenta tutti i proprietari, i fruitori e gli amici di questo nostro patrimonio chiamato bosco.

Red.

ALBO D'ORO

30 ANNI

Anno	Luogo	Squadre	Individuale
1991	Mezzovico	Afor Leventina	Giordani Federico
1992	Giubiasco	A. F. Stampa	Bianchini Artemio
1993	Rivera	A. F. Mesocco	Bianchini Alberto
1994	Chiasso	A. F. Mesocco	Bianchini Alberto
1995	Ambrì	A. F. Mesocco	Bianchini Alberto
1996	Cevio	Flli. Giordani	Luzzi Roberto
1997	Castro	A. F. Ascona	Wildhaber Michele
1998	Mendrisio	A. F. Ascona	Schick Walter
1999	Monte Ceneri	Afor V. Muggio	Hürzeler Rolf
2001	Ascona	ECO 2000	Schick Walter
2002	Bedretto	ECO 2000 1	Schick Walter
2003	Balerna, Morbio Inf.	A. F. Ascona	Hürzeler Rolf
2004	Frasco	Terzi Gianni 1	Gropengiesser Claudio
2005	Lumino	Terzi Gianni 1	Gropengiesser Claudio
2006	Novazzano	Volabass	Sonognini Simon
2007	Avegno	Terzi Gianni 1	Sormani Andrea
2008	Faido	Wald Verzasca	Rusca Ronny
2009	Malvaglia	Wald Verzasca	Acquistapace Adriano
2010	Ascona	Wald Verzasca	Acquistapace Adriano
2011	Bellinzona	Wald Verzasca	Brughelli Carlo
2012	Tesserete	Wald Verzasca	Brughelli Carlo
2013	Magadino	Wald Verzasca	Acquistapace Adriano
2014	Lodrino	Trio Momò	Acquistapace Adriano
2015	Isone	Arzilli 50enni	Pellegrini Gioele
2016	Bedretto	Verzasca 1	Galli Manuel
2017	Novazzano	Wald Verzasca	Rusca Ronny
2018	Ghirone	Green Power	Jelmini Luigi
2019	Sonogno	Wald Verzasca	Gropengiesser Claudio

Il Pentathlon del boscaiolo: una gara per professionisti del bosco

Le 5 prove

1a PROVA

Ogni concorrente deve tagliare con l'ascia un tronco di abete di diametro compreso fra i 14 e i 17 cm, fissato su un sostegno a circa 30 cm da terra.
Il taglio dev'essere eseguito entro il tratto indicato che non sarà più largo di 1.5 volte il diametro. L'ascia non deve pesare più di 1.5 kg, manico compreso.

Il concorrente all'inizio della prova deve porsi nel punto indicato dalla giuria con l'ascia appoggiata a terra; alla parola "via" del giudice di gara, avrà inizio la prova.
Quando il concorrente ritiene di aver portato a termine la prova con il completo taglio del tronco, dovrà dichiarare: "fatto!" e deporre l'ascia a terra; il cronometro si blocca quando l' ascia tocca terra.
I segni che indicano il tratto entro cui si deve procedere al taglio, non devono essere più larghi di 1 cm e non devono essere scalfiti durante l'esecuzione della prova, pena per il concorrente, l'aggiudicazione di un punteggio pari a zero punti.
Il punteggio finale è calcolato in base al tempo impiegato in rapporto al diametro del tronco da tagliare.

2a PROVA

Il compito del concorrente consiste nel ricavare con la motosega un disco dello spessore massimo di 6 cm da un tronco di faggio di 35 cm fissato su un sostegno con un'angolazione di 7 gradi rispetto al piano orizzontale; l'altezza della mezzaria del tronco da terra sarà così compresa fra 60 e 65 cm.
Ogni concorrente deve procedere al taglio della rotella dal basso verso l'alto, fino alla mezzaria contrassegnata da una linea rossa larga 5 cm.
Quando la lama della motosega raggiunge la linea della mezzaria dalla parte opposta al concorrente, il giudice di gara comanda l'immediato abbassamento della sega. Subito dopo si deve iniziare la segagione del tronco dall'alto verso il basso, in modo che i due tagli combacino a metà del tronco.
All'inizio della prova il concorrente deve portarsi a circa 2 m di distanza dal tronco, nel punto stabilito dalla giuria, con la motosega già in moto, posta a terra.
Al comando del giudice la sega sarà impugnata e si procederà alla prova come sopra specificato. Il cronometro verrà fermato quando la rotella cadrà a terra.
Per il punteggio di questa prova fanno stato: il tempo impiegato; gli scompensi del taglio sia in verticale sia in orizzontale e la divergenza fra i due tagli.
Qualora i due tagli non dovessero incontrasi, il concorrente perderà il punteggio previsto per la prova.
Verrà sempre calcolato lo scompenso maggiore.

3a PROVA

La prova si svolge su di un tronco di specie resinosa lungo 4 m e con circa 30 cm di diametro, posto a terra, sul quale saranno predisposti 42 fori da 2.5 cm di spessore, su tre file di 14 fori ciascuna, distanti 28.5 cm l'uno dall'altro. Nei fori saranno introdotti a pressione pioli lunghi da 10 a 30 cm.
Ogni concorrente deve tagliare il maggior numero possibile di pioli (rami) nel tempo massimo di 18 secondi.
La prova ha inizio con il taglio del ramo situato al lato opposto a quello in cui si trova il concorrente, il quale dovrà rimanere sempre dalla stessa parte di partenza.
La prova inizia al segnale "via" dato dal giudice. Il concorrente è a fianco del tronco con la motosega impugnata già in moto. La prova si conclude al segnale "stop" del giudice.
I pioli dovranno essere tagliati secondo la successione indicata in figura, pena la perdita del punteggio previsto in questa prova.
I punti saranno assegnati in base ai pioli segati correttamente entro il limite di tempo consentito.
Saranno esclusi dal punteggio quei pioli sui quali verranno rilevate sporgenze superiori a 10 mm, rispetto al tronco.

4a PROVA

La prova consiste nell'abbattimento di un palo (diametro 11-15 cm), di altezza compresa tra 5.5 e 7 m, fissato a terra. Il concorrente deve tentare di far cadere il palo su un palloncino posto a 5 m di distanza dalla base dello stesso, fissato al centro di un'assicella di un metro.

L'assicella sarà suddivisa in 5 settori di 20 cm ciascuno; saranno assegnati punteggi diversi a secondo del settore colpito. Qualora il palo non colpisse l'assicella, al concorrente non verrà assegnato alcun punto.

Il tempo fissato per l'abbattimento sarà di 30 secondi. La prova avrà inizio con un segnale dato dal giudice di gara e si concluderà con l'impatto del palo sull'assicella.

Il concorrente sarà tenuto a eseguire il lavoro di abbattimento a regola d'arte, con l'intaccatura preliminare del tronco come nella pratica professionale normale.

5a PROVA

Il concorrente deve far rotolare usando il solo zappino un tronco, molto rastremato, lungo 3 m, per una distanza di 15 m, in andata e ritorno.

I punti di partenza e d'arrivo saranno contrassegnati da paline di legno.

Il tronco sarà accostato alla palina di partenza (e d'arrivo) in corrispondenza di una fascia colorata larga circa 5 cm. Al comando "via" dato dal giudice, dev' essere fatto rotolare fino alla palina opposta e quindi fatto nuovamente rotolare fino al punto di partenza.

Il cronometro verrà fermato quando la fascia colorata del tronco (e solo quella) toccherà la palina di arrivo.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO "SCULTORI CON LA MOTOSEGA"

1. **Promotori: BoscoTicino** – Associazione dei proprietari di Bosco – 6802 Rivera
2. **Iscrizioni – data e orario concorso – tempo**
   Il concorso inizia alle ore 14.00. Tempo massimo per tutti i concorrenti 120 minuti.
3. **Tema**
   Libero, a condizione che venga utilizzato il legname messo a disposizione dagli organizzatori. I lavori vanno contraddistinti con un titolo.
4. **Attrezzatura ammessa**
   Ogni concorrente può eseguire la scultura utilizzando unicamente le proprie motoseghe. L'uso di attrezzi diversi non è ammesso.
5. **Criteri di valutazione**
   Ogni giurato ha la possibilità per ognuno dei criteri elencati qui sotto di attribuire dei punti da 1 a 6 (6 = punteggio massimo / 1 = punteggio minimo). Ogni giurato analizza le caratteristiche dei lavori con i seguenti criteri:
   - **A. Qualità tecnica:** con ciò s'intende la qualità del lavoro eseguito, in modo particolare come è stato usato il materiale messo a disposizione. Il punteggio più alto sarà attribuito a chi utilizza al meglio il legname a disposizione (meno scarti per rapporto alla scultura realizzata).
   - **B. Difficoltà di esecuzione:** con ciò si intende la valutazione dell'oggetto dal punto di vista della difficoltà d'esecuzione. Dettagli curati aumentano la difficoltà. Maggiori difficoltà con punteggio più alto.
   - **C. Originalità:** si intende la rappresentazione stessa dell'oggetto. L'oggetto può essere presentato in modo tradizionale oppure apportando originali innovazioni o nuovi concetti personali.
   - **D. Valutazione personale:** giudizio soggettivo di ogni giurato che attribuirà il punteggio più alto all'oggetto che preferisce, secondo i propri gusti.

   Vince chi avrà ottenuto dai giurati il maggior numero di punti.
6. **Proprietà dell'oggetto – premi**
   Le sculture realizzate nell'ambito del concorso rimangono di proprietà dell'ente organizzatore. A ogni scultore iscritto verrà corrisposto un indennizzo di fr. 50.–. I premi, attribuiti ai primi tre lavori saranno rispettivamente di 300.– / 200.– / 100.– fr. La premiazione avverrà il giorno stesso alle ore 17.00.
7. **Giuria**
   La giuria è nominata dal comitato di BoscoTicino su proposta dei co-organizzatori.
   Il verdetto della giuria è insindacabile.

Celestina, un'amica preziosa del Pentathlon

È un viso noto del Pentathlon del Boscaiolo, amato e apprezzato dalle migliaia di spettatori che non vogliono perdersi la più importante fiera forestale ticinese. Ovunque ha luogo l'evento, arrivano e cercano la "sua" bancarella, desiderosi di scambiare due chiacchiere, acquistare qualcosa che ricordi la nuova edizione ma soprattutto testimoniarle tutta la loro simpatia. Celestina Memeo, di Bironico, è una donna legata al territorio e al bosco, ed è un punto di riferimento sia per l'associazione BoscoTicino sia per il Pentathlon, da 22 anni.

Il Pentathlon del Boscaiolo ha un'attrattiva speciale, non solo perché è un momento d'incontro e di "abilità" per gli operatori del settore economico forestale e del legno, ma per quell'atmosfera popolare e di festa che rende unica la fiera. In questa giornata il suo nome riecheggia in ogni momento: "Celestina, mi potresti...", "Celestina, sai dov'è...", "Celestina..." e lei non si fa desidera, sempre pronta a dare una mano quando serve. Il suo è un racconto su un mondo insostituibile per la collettività, la foresta e il suo valore inestimabile per tutti noi.

> "Trovarsi insieme è un inizio, rimanere insieme un progresso, lavorare insieme un successo."
>
> (Henry Ford)

Celestina, qual è il suo legame con il bosco?
È il luogo della mente, dove non c'è spazio per le preoccupazioni. Camminare nella natura è respirare un'aria diversa, è assaporare ogni istante non pensando a niente, è sentirsi in armonia con se stessi... un passo dopo l'altro, al proprio ritmo, tra le fronde mosse dal vento, assaporando ogni fruscio, null'altro che una sensazione impagabile di libertà. Mi mancano le passeggiate che venivano organizzate dall'associazione, è un vero peccato che non siano più proposte. Sono stata anche in Svezia, un viaggio indimenticabile. Coincidenza vuole che per questa intervista abbia indossato la maglietta-ricordo di questa splendida avventura con persone squisite. Le passeggiate così come il Pentathlon mi hanno permesso di incontrare molte persone, che mi riconoscono ancora, specialmente quelli che sono diventati poi soci di BoscoTicino. Mancando le passeggiate, si perdono purtroppo anche questi legami.

Naturale chiederle come si è avvicinata a quella che un tempo era l'Associazione forestale ticinese e oggi è BoscoTicino?
È stato nel 2000 con il Pentathlon di Ascona, Loredana Cotta mi ha chiesto di darle una mano. Mi è piaciuta molto l'atmosfera che si respirava, anche tra gli organizzatori, così ho deciso di collaborare, e sono già passati 22 anni. Mi occupo principalmente della bancarella, dalla disposizione alla vendita degli articoli dell'associazione: magliette, ombrelli, capellini, zaini, cartoline del calendario celtico... Fino a qualche anno fa ero coinvolta anche nella scelta dei prodotti, coordinata allora da Barbara Pongelli, oltre alla preparazione del materiale da consegnare ai concorrenti, ai giudici e agli aiutanti: tutto era predisposto in anticipo, dalla A alla Z. Qualsiasi cosa mi veniva chiesta ero disponibile, e lo sono sempre.

Si dice che sia la migliore venditrice del Pentathlon, che la bancarella fa dei bei utili, e che l'associazione abbia acquisito tante socie e soci grazie a lei...
Mi fa piacere perché ho piacere a farlo, ed è gratificante. Per molte persone la fiera è diventata un appuntamento fisso, e molte sono quelle che passano dalla bancarella per un semplice saluto o per essere aiutate se c'è un problema, sanno che possono fare affidamento sulla Celestina. C'è stata una signora che mi ha telefonato

per iscrivere il figlio al mini-pentathlon ed è venuta poi a ringraziarmi. La vendita è comunque importante per l'associazione e per farlo al meglio ho apportato quei correttivi che permettono di avere tutti gli articoli a portata di mano.

Cosa rappresenta per lei il Pentathlon?
Il contatto con il pubblico, finché posso non mancherò un'edizione. Mi piace stare tra e con le persone, piccoli e adulti; sentirmi apprezzata come quando si avvicinano alla bancarella per ricordarmi che "dobbiamo trovarci per cantare". È una sensazione unica e bella. E poi c'è il coinvolgimento con il team organizzativo, anche se un tempo era più affiatato, bastava uno sguardo per capirsi, e questo mi manca. Non mi sento però demotivata grazie anche a alle persone che passano dalla bancarella, proprio per un saluto. Vengono a trovare la Celestina e nel contempo hanno piacere di comperare. L'amicizia che nasce al Pentathlon è una cosa preziosa, che ti accompagna per un anno intero in attesa della prossima fiera.

La pandemia ha però cancellato due edizioni, qual è stato il suo sentimento?
Di perdita per qualcosa di bello... adesso però dobbiamo pensare al Pentathlon di Faido, la 30.ma edizione da festeggiare alla grande e spero di incontrare, dopo questa pausa forzata, tutti quelli che mi vogliono bene.

Qual è il suo rapporto con ForestaViva che la vede oggi protagonista?
Sono una lettrice fedele, è una rivista che cresce di intensità e di valore con il passare degli anni. Apprezzo la qualità dall'editoriale che dà sempre spunti di riflessione, e degli articoli mi hanno insegnato tante cose. Particolarmente belle sono state le ultime due edizioni che mi hanno fatto scoprire donne, le cui capacità danno valore al territorio e al bosco. Tanto di cappello alla redattrice responsabile, Barbara, e a chi ogni volta contribuisce a rendere stimolante la pubblicazione della federlegno.ch. Ogni singolo articolo è un invito alla lettura.

Vania Castelli

La Bottega

La bottega di BoscoTicino con i suoi prodotti è aperta tutti i giorni.

Telefonate al nostro segretariato 091 946 42 12 e sarete informati. Oppure venite a trovarci al Pentathlon del boscaiolo.

La nostra colonna portante Celestina Memeo, saprà consigliarvi al meglio nella scelta dei nostri prodotti e sarà una bella occasione per conoscerci!

Dai voce al bosco: abbonati a Forestaviva!

Quota annua fr. 20.–

Cognome e Nome: _____

Via e Località: _____

Data e Firma: _____

Tagliando da inviare a: federlegno.ch, casella postale 280, 6802 Rivera

Il Pentathlon del boscaiolo festeggia 30 anni

La cronistoria dei 20 anni è stata pubblicata su Forestaviva no. 47 nel 2010.
Oggi vi proponiamo la cronistoria degli ultimi 10 anni a cura di Henrich Bang

2019 Sonogno

Dopo 15 anni, il Pentathlon ritorna in Val Verzasca e viene organizzato a Sonogno in collaborazione con la Fondazione Verzasca, i Comuni Verzaschesi e i Patriziati Verzasca e Piano. Per gli organizzatori locali il Pentathlon rappresentava la prima grande festa per una valle unita dopo la nascita del nuovo comune aggregato.

Wald Verzasca

2018 Ghirone

Dieci anni dopo la bella edizione di Malvaglia il Pentathlon ritorna nella valle del sole. A Ghirone, nella stupenda pineta di Saracino, sabato 15 settembre si è svolta la 28° edizione del Pentathlon del boscaiolo in collaborazione con il Comune di Blenio, i Patriziati di Olivone Campo Largario e Ghirone, il corpo musicale Olivonese, la scuola svizzera di sci Campo e Campra, e gli impianti turistici di Campo Blenio.

Green Power

2017 Novazzano

Dopo la bella edizione del 2006 Il Pentathlon ritrova il Mendrisiotto assieme alla sagra di fine estate.

Wald Verzasca

2016 Bedretto

Nel bellissimo lariceto di Cioss Prato sabato 27 agosto si è svolta la 26° edizione del Pentathlon del boscaiolo che quest'anno è stata organizzata in collaborazione con il Patriziato, il Comune e la pro Bredetto.

Verzasca 1

2015 Isone

Cifre da record per la 25esima edizione del Pentathlon del boscaiolo co-organizzata dal Comune e dal Patriziato di Isone, e dal Centro d'Istruzione delle Forze Speciali dell'Esercito di Isone (CIFS), in collaborazione con le società locali e con il patrocinio del Dipartimento del territorio del Cantone Ticino, che sabato 19 settembre ha richiamato a Isone professionisti e appassionati del legno da tutto il Cantone.

Arzilli 50enni

2014 Lodrino

Al Centro sportivo di Lodrino sabato 30 agosto si è svolta la 24° edizione del Pentathlon del boscaiolo che è stato organizzato in collaborazione con il Corpo pompieri di montagna 3Valli e l'Azienda forestale Compul SA di Lodrino.

Trio Momò

2013 Magadino

In collaborazione con il Patriziato di Vira Gambarogno, supportato da altre società locali, sabato 28 settembre ha avuto luogo il 23° Pentathlon boscaiolo, con 94 iscritti. La festa si è svolta nella suggestiva cornice naturale del Gambarogno, incastonato tra le bolle di Magadino e i boschi colorati. Per la prima volta viene organizzato da Forestaviva il minipentahlon che viene letteralmente preso d'assalto dai bambini e in poco tempo tutti i 100 posti vengono esauriti.

2012 Tesserete

Il 29 settembre a Tesserete ha luogo la 22° edizione del pentathlon. La stessa viene coorganizzata assieme al gruppo carnavalesco dei "Volabass" di Tesserete che desidera rimarcare il proprio 20° anno di fondazione. In particolare, si segnala che per la prima volta le gare di abilità avverranno in parallelo con la partenza simultanea di 2 concorrenti.

2011 Bellinzona

Il 2011 è l'anno internazionale delle Foreste e per questa occasione è stata organizzata una Expolegno di tre giorni all'Espocentro di Bellinzona con in mostra la filiera bosco-legno-energia sui boschi della Svizzera, varie proiezioni documentaristiche, pomeriggi informativi e una cena di gala per la festa degli amici del bosco. Il sabato 17 settembre ha avuto luogo la 21° edizione del Pentathlon del boscaiolo dove si sono sfidati oltre una settantina di concorrenti.

Wald Verzasca

2010 Ascona

In una giornata tipicamente autunnale si è svolto ad Ascona la 20° edizione del Pentathlon del boscaiolo, organizzata in collaborazione con il locale Patriziato supportato dalla propria Azienda forestale. Gli sforzi organizzativi, malgrado il tempo, sono stati ripagati dalla buona presenza di concorrenti e di pubblico.

Wald Verzasca

Cambiamenti climatici: l'impegno di tutti per attenuarne le conseguenze

Un'immagine emblematica dei cambiamenti climatici

Le azioni a più alto impatto a favore del nostro clima sono quelle con la più bassa accettazione sociale. Questo il risultato emerso da recenti studi sociologici che mostrano quanto rinunciare all'auto o a un volo turistico intercontinentale sarebbero gesti molto importanti per il pianeta ma difficilmente messi in atto dalla popolazione. Altre azioni, che ora sono invece entrate a fare parte delle abitudini delle persone - come il riciclo dei rifiuti, l'acquisto di apparecchiature efficienti o di lampadine LED – hanno un impatto molto più limitato, sebbene siano comunque importanti.

C'è dunque ancora molto da fare, per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Comunità internazionale con l'Accordo di Parigi per ridurre le emissioni di CO2: per questo sono necessarie politiche e interventi da parte di autorità, imprese, istituti scientifici e cittadini. Abbiamo imboccato una via che si deve seguire con sempre maggiore convinzione: questo è emerso anche durante l'evento informativo "Il clima cambia: una sfida all'adattamento" organizzato lo scorso 2 giugno a Locarno dal Dipartimento del territorio, da MeteoSvizzera e da TicinoEnergia, a cui hanno partecipato oltre duecento interessati, mentre altrettanti erano collegati in streaming.

Vari invitati – dai rappresentanti degli Uffici cantonali, della meteorologia e dell'energia, dalla voce dei giovani a quelle dei settori economico, turistico, agricolo, legale e assicurativo – hanno portato la loro preoccupazione ma soprattutto le loro idee. Infatti, oltre a dovere cercare di contenere l'innalzamento delle temperature per evitare il peggio, dobbiamo prepararci a gestire un clima che non sarà più quello a cui siamo abituati da secoli, ossia dovremo adattarci. I settori dell'edilizia e della pianificazione territoriale devono pensare a misure che possano limitare l'impatto del calore sulla vita della popolazione, il settore forestale sta studiando il comportamento di specie autoctone e nuove in un contesto in mutamento, il settore agricolo sperimenta nuove tecniche per compensare un'accresciuta siccità del terreno e via di seguito, abbracciando i vari aspetti della vita.

Idee e azioni già messe in atto da enti pubblici e privati a favore della sostenibilità ambientale non mancano. Sempre di più si ritiene di fondamentale importanza la messa in rete di progetti e competenze, basti pensare al nuovo Centro competenze cambiamento climatico e territorio della SUPSI o alla recente nascita della piattaforma cantonale online sui cambiamenti climatici www.ti.ch/clima.

Passo del San Gottardo: il restauro della stalla ottagonale

Il Passo del San Gottardo è stato teatro di molteplici cantieri negli ultimi anni, culminati con la realizzazione del nuovo parco eolico. La località Ospizio, luogo simbolo della Via delle Genti, cambia nuovamente volto e per un pezzo di paesaggio che si trasforma, cinto dalle cinque nuove turbine eoliche, un altro si rinnova. Accanto al nuovo impianto di energia rinnovabile, l'ente promotore Parco Eolico del San Gottardo SA, ha infatti promosso il restauro di uno degli edifici appartenente al complesso monumentale del Passo, la stalla ottagonale.

L'edificio dall'inconsueta forma geometrica risale al 1775 e ha rappresentato un tassello fondamentale lungo il percorso di attraversamento delle Alpi da parte delle carovane di someggiatori prima e delle diligenze in seguito. La stalla, costruita giusto accanto al vecchio ospizio, poteva ospitare al suo interno, a detta dello Schinz, fino a 47 cavalli. L'edificio storico, di proprietà del Patriziato di Airolo e tutelato quale bene culturale a livello cantonale, si contraddistingue per il tetto a otto falde di carpenteria lignea appoggiate sui muri perimetrali e su di una colonna centrale alta circa 7.5 metri.

Stalla ottagonale, vista esterna

Stalla ottagonale, Carpenteria Lignea

Il progetto di restauro, accompagnato dall'Ufficio dei Beni Culturali del Dipartimento del Territorio, aveva quale obbiettivo prioritario la conservazione, nella maggior misura possibile, della specifica struttura lignea del tetto e del solaio. Dal risultato delle analisi dendrocronologiche, è stato possibile attestare gli elementi conservati quali parti originali con alcuni elementi di recupero provenienti da una costruzione precedente, probabilmente anch'essa una stalla, risalente al 1759. Le analisi della storia dell'edificio ci forniscono un bell'esempio di come le pratiche di economia circolare del riuso e del recupero abbiano sempre fatto parte della cultura della costruzione.

Quest'attitudine ha ispirato e guidato l'intero cantiere di restauro. Con un po' di ingegno e grazie all'esperienza degli addetti ai lavori è stato possibile conservare gran parte della sostanza originale nonostante gli importanti danni causati dalle infiltrazioni d'acqua. Le travi danneggiate alle estremità sono state impiegate per elementi di lunghezza minore. Da un cantiere in corso nelle vicinanze è stato inoltre possibile recuperare alcune travi di tipologia e periodo analoghi, che si sono inserite coerentemente nella struttura esistente dell'edificio. Laddove questo non è stato possibile, la travatura originale è stata completata da nuove travi in legno di larice, come quelle originali, provenienti dai boschi della regione.

Questo esempio, seppur in scala ridotta, mette ben in evidenza le possibili sinergie tra le pratiche di economia circolare, come in questo caso il recupero di materiale edile, e la conservazione della sostanza e del carattere degli edifici storici di valenza culturale.

Alfine di salvaguardare gli elementi della struttura, è stato necessario dapprima consolidare i raccordi tra le travi alla radice e al colmo e in seguito sostituire le travature orizzontali secondarie, necessarie per l'attivazione del principio statico "a cupola". Il tutto è stato infine rivestito da una copertura in rame, la quale ripropone il colore rossastro delle vecchie lamiere zincate di inizio '900 che ricoprivano la stalla.

Hermes Killer
Progettista e titolare dello studio
giulia e hermes killer architetti *di Locarno*

L'infrastruttura per lo sport

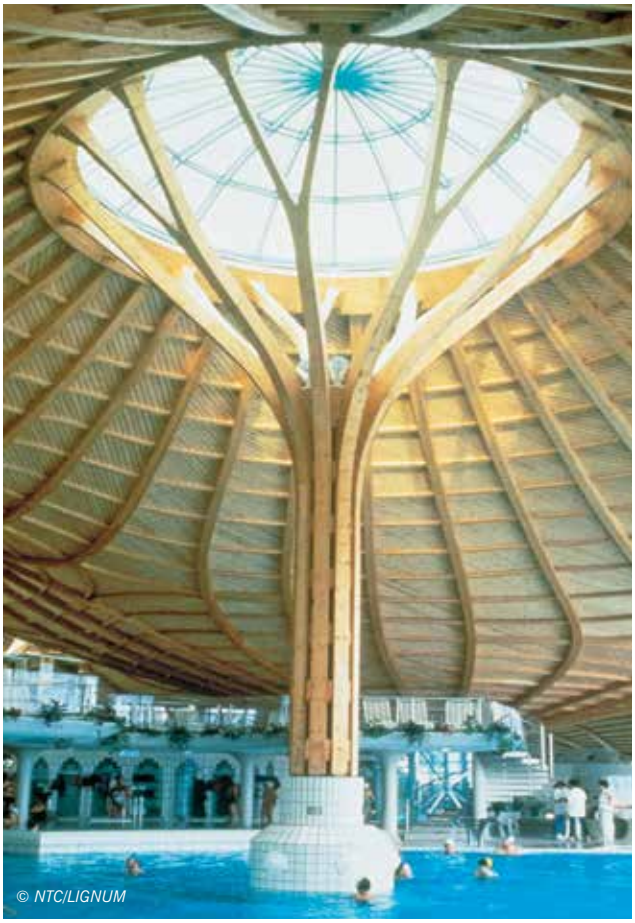
La realizzazione delle infrastrutture sportive è spesso caratterizzata da edifici e costruzioni spettacolari per dimensioni e funzione. La pista di pattinaggio di Hamar, in Norvegia, può ospitare fino a 20'000 persone ed è stata realizzata per le Olimpiadi del 1994 con una struttura completamente in legno facendo ricorso alla tecnologia già a quel tempo molto avanzata nei paesi scandinavi.
Questo tipo di edifici ricorda ancora una volta come anche il legno possa offrire prestazioni di tutto rispetto e rispondere positivamente anche alle esigenze delle grandi strutture. Probabilmente un altro aspetto rende l'impiego del legno interessante per la realizzazione di coperture di palestre, piste di pattinaggio, piscine, tribune, e altre costruzioni di questo tipo. Si tratta infatti sempre di edifici e infrastrutture aperti al pubblico, dove alle esigenze prettamente tecniche si sovrappongono quelle della fruibilità, del confort, e della necessità di creare comunque un ambiente che sia, se non attrattivo, quanto meno piacevole. In questo contesto il legno offre probabilmente una delle sue caratteristiche più scontate ed evidenti. L'aspetto e il colore naturali del legno possono rappresentare un contributo interessante all'aspetto estetico dello spazio e della costruzione, rinunciando a rivestimenti e finiture, che per forza di cose hanno anche un impatto economico sull'intera realizzazione. Aggiungendo le possibilità di creare forme a piacimento, tanto dal punto di vista dell'estetica che dal punto di vista della funzionalità strutturale, si può concludere che per questo tipo di infrastrutture la costruzione in legno rappresenta la soluzione ideale. Più vicini a casa nostra una pietra miliare di questo tipo di edifici si trova a Davos: la copertura della pista di ghiaccio, dalla forma decisamente particolare, è stata realizzata nel 1979 a tempo di record (meno di un anno), in modo da permettere alla squadra locale di poter partecipare al campionato della lega nazionale A. Torneremo in un'altra occasione sul tema delle piste di ghiaccio in legno in Ticino.

Viking ship - Olympic hall, Hamar, Norvegia, 1994

Viking ship - Olympic hall, Hamar, Norvegia, 1994

Viking ship - Olympic hall, Hamar, Norvegia, 1994

Pista di ghiaccio di Morges - 1991



Bagno termale a Bad Dürrheim, Germania, 1987

Gli esempi di impianti sportivi realizzati in legno non mancano, e spaziano dalla copertura delle tribune, per passare alle coperture delle piste di ghiaccio e delle palestre; in parte sono realizzate con scopo essenzialmente funzionali, in altri casi si è dato spazio al linguaggio architettonico, realizzando spazi dalle forme e dall'estetica particolare. Dal punto di vista tecnico, oltre agli aspetti strutturali legati alle grandi luci forzatamente necessarie per questo tipo di edifici, ricordiamo che anche dal punto di vista della gestione degli aspetti fisici (riscaldamento, raffrescamento e condizionamento, condizioni di umidità particolari) l'impiego del legno non è da considerare come problematico, ma spesso come una soluzione adeguata e interessante.
In rappresentanza della copertura di bagni e piscine si può citare la copertura dei bagni termali di Bad Dürrehiem, poco più di 100 km a nord-overst di Basilea. Realizzata nel lontano 1987 questa copertura ancora oggi stupisce per dimensioni e forma. Una altra imponente copertura realizzata nel 2009 da un consorzio di imprese Svizzera nella Corea del Sud, per la copertura della ClubHouse di un esclusivo club di golf presenta forme apparentemente simili.
Non mancano gli esempi di tribune realizzate in legno. Funzionali e semplici, come quella realizzata a Ginevra nel 2008, oppure oggetto di una architettura decisamente più

Golfclubhaus, Yeoju, Corea del Sud, 2009

ricercata, come ad esempio quella integrata nel complesso dell'Hotel Kulm di St. Moritz, realizzata per campionati mondiali di sci del 2017.
Come spesso è il caso, anche in Ticino gli esempi di edifici al servizio dello sport realizzati in legno non mancano. Di recente realizzazione la copertura della palestra delle nuove Scuole medie di Caslano è realizzata con imponenti travi di legno lamellare incollato, che con luci strutturali di oltre 28 m si integrano e completano la struttura portante in calcestruzzo armato di tutto l'edificio, fra cui un portico dalle dimensioni non trascurabili. Completiamo questa panoramica di edifici ad uso sportivo con due costruzioni probabilmente poco note, ma non per questo meno interessanti. La copertura dei campi da Tennis del Centro "Les Amis" di Lamone, poco distante dello svicolo autostradale di Lugano Nord, è stata realizzata nel 1984, e ancora oggi vale una visita, non fosse che per ammirarne la costruzione. Ancora meno conosciuta è con certezza la copertura della palestra del centro polisportivo di Olivone.

Dr. Andrea Bernasconi
Prof. costruzione in legno, heig-vd/SUPSI
Borlini & Zanini SA, Studio d'ingegneria,
Montagnola – holztragwerke.ch ag, Zurigo

Centro Polisportivo Olivone

Un anno nel bosco con l'alberoteca

Come ogni anno desideriamo offrire, a voi lettori della rivista Forestaviva, la possibilità di sbirciare il progetto "Un anno nel bosco" che in Capriasca riunisce ragazze e ragazzi fra i 6 e i 12 anni.
La terza edizione si è conclusa a giugno 2022 e dopo le vacanze estive ripartirà un nuovo progetto che coinvolgerà una ventina di giovani esploratori.
Oggi vi raccontiamo come svolgiamo il nostro rituale di inizio, dopo aver depositato gli zaini a terra e aver raggiunto il "nido d'aquila" nel bosco.
Il nido, per chi non fosse del mestiere, è una costruzione di rami, tronchi e foglie trovati nei paraggi e intrecciati fra di loro per creare una comoda panchina circolare sulla quale sedersi.
Come risvegliare dunque i nostri sensi per meravigliarci di ogni piccola scoperta durante il pomeriggio che ci attende?
Con il **RAP DEL BOSCO!** Un momento musicale per noi davvero speciale.
Siete pronti a seguirci nel canto? Con il codice QR potrete ascoltarlo!
Per accompagnare la voce ritmata che scandisce i versi del rap, riferiti ai 5 sensi, i ragazzi cercano nel bosco vario materiale sonoro come sassolini, legnetti, foglie e ne sperimentano il suono. Si crea così un'orchestra di voce e suoni molto coinvolgente, un'attività di gruppo che unisce e crea un significativo senso di appartenenza alla tribù del bosco.

Se la giornata è fredda e la meteo lo permette al centro del nido accendiamo un bel fuoco per scaldarci e per cucinare qualche prelibatezza da gustare a merenda.
Riteniamo che l'inizio dell'attività sia un momento estremamente importante, per questo vi dedichiamo una cura speciale.
Tutto questo avviene ogni mercoledì pomeriggio, da settembre a giugno, in una natura incantevole tra Vaglio e Lugaggia dove maestosi faggi proteggono il bosco e i suoi numerosi abitanti con le loro rigogliose fronde.
Per maggiori info: info@alberoteca.ch o contattare Benoît allo 079 634 73 61.

RAP DEL BOSCO

Testo di Francesca Bonini

(ritmo 4/4 con body percussion)

Nel bosco, ASCOLTO, suoni misteriosi
Fruscii, corse e salti di animali frettolosi!

➡ *Sssss, cicccc, frrrrr…. (improvvisare suoni misteriosi)*

Nel bosco, LA VISTA, regala emozioni…
che bello soffermarsi a contemplare le stagioni.

➡ *ci guardiamo intorno*

Nel bosco, GLI ODORI, son particolari
Foglie funghi terra mescolati a piante e fiori

➡ *respirare lentamente…*

Nel bosco, IL TATTO, lo usiamo di frequente
sporcar le nostre mani è pur sempre divertente!

➡ *battere le mani per terra*

Nel bosco, IL GUSTO, ci fa un po' sognare,
nocciole e castagne sono buone da mangiare!

➡ *mmm… gnam… slurp…*

BOSCO, SIAMO PRONTI, VOGLIAMO COMINCIARE
CON TUTTI I NOSTRI SENSI TI VOGLIAMO ESPLORARE!

➡ *finire all'unisono con un battito di mani*

Pensiero sistemico: un cambio di prospettiva

15a Giornata ESS | 17-22-26 ottobre 2022| DFA-SUPSI Locarno

Come aiutare a comprendere la realtà sempre più complessa nella quale siamo immersi e fornire gli strumenti necessari ai bambini, ai ragazzi e agli adulti per rispondere al meglio alle importanti sfide che ci attendono? L'approccio sistemico ci aiuta a comprendere il presente e a capire problematiche complesse per poter agire in modo mirato alle sfide che ci vengono poste.

Il pensiero sistemico: un approccio fondamentale

"Mentre il mondo cambia e diventa sempre più complesso, il pensiero sistemico ci aiuterà a gestire, adattare e vedere la vasta gamma di scelte che abbiamo davanti a noi. È un modo di pensare che ci dà la libertà di individuare le cause profonde dei problemi e di vedere nuove opportunità". D. Meadows scienziata ambientale, educatrice e scrittrice.

Nell'educazione allo sviluppo sostenibile, il pensiero sistemico è un approccio che consente di affrontare tematiche e problematiche differenti con uno sguardo d'insieme interdisciplinare. Così facendo, si possono identificare le diverse prospettive e gli interessi degli attori in gioco, evidenziando le varie interdipendenze e interazioni esistenti ad esempio tra ecologia, economia, società, salute e cultura. Le sfide locali sono messe in relazione con quelle globali nonché con quelle che hanno caratterizzato il passato, il presente e quelle che ci impegneranno in futuro.

15a Giornata di (in)formazione sull'educazione allo sviluppo sostenibile – Giornata ESS

La manifestazione, che si rivolge ai docenti e alle docenti di tutti i livelli scolastici e a tutti gli interessati, si propone quest'anno di approfondire e lavorare proprio su questo approccio mettendo in relazione tematiche e problematiche differenti affrontate con uno sguardo d'insieme interdisciplinare. Quest'anno, per la prima volta, la Giornata ESS comprenderà più appuntamenti diversi fra loro con l'obiettivo di incuriosire e interessare più persone possibili, non solo docenti.

Le novità

Questa XV edizione propone tre diversi momenti distinti:

- un webinar, **lunedì 17 ottobre**, dal titolo *"Pratiche di Pensiero Sistemico: "spostare iceberg"* per cambiare il mondo" tenuto dal PhD. Rocco Scolozzi dell'Università di Trento e rappresentante della Sezione italiana della System Dynamics Society che ha come obiettivo introdurre la tematica e fornire degli strumenti pratici per definire degli interventi "sistemici";
- la classica Giornata ESS, **sabato 22 ottobre**, con un approfondimento tematico dal titolo *"Il pensiero sistemico - un approccio fondamentale"*, tenuta dal Prof. Dr. Patrick Kunz, ASP San Gallo, per approfondire il pensiero sistemico nella didattica, nonché numerosi atelier rivolti a docenti di tutti i cicli scolastici per riflettere sull'approccio sistemico in progetti scolastici concreti, e infine del tempo per fare rete e conoscere gli attori extrascolastici che fanno attività con le scuole;
- delle attività sul territorio, **mercoledì 26 ottobre**, per vivere in prima persona il pensiero sistemico al di fuori dell'istituto scolastico grazie a quattro attività, su quattro temi diversi, in quattro regioni del Ticino.

Per approfondire ulteriormente il ricco programma, fare rete con colleghe e colleghi e conoscere alcuni aspetti dell'ESS non resta che andare sul sito:
www.education21.ch/it/giornata-ess-2022

Il termine d'iscrizione ai vari eventi scade il 14 ottobre 2022.

Fabio Guarneri

involti sa

Commercio legnami - Segheria - Trasporti
Copertura tetti - Carpenteria - Selvicoltura
Terra di Sotto - CH-6939 Arosio

10 ANNI
DI GARANZIA TOYOTA

ANCHE PER LA VOSTRA «VECCHIETTA»

Dopo aver effettuato il servizio presso la nostra officina, prolunghiamo la garanzia del vostro veicolo fino a 10 anni o 160'000 km.
Anche in caso di servizi precedenti al di fuori della rete Toyota.*

*Garanzia di 10 anni attivata dal servizio o 160'000 km dalla prima immatricolazione per tutti i veicolo Toyota (vale il primo criterio raggiunto). Trovate le informazioni dettagliate nelle condizioni di garanzia su toyota.ch.

BONFANTI
MENDRISIO

KOCH

Unter Profis

80’000 ARTICOLI E SOLUZIONI PER PROFESSIONISTI

KOCH Group AG | www.KOCH.ch

Wallisellen | St. Gallen | Bern | Bulle | Basel

P.P.
6804 Bironico
LA POSTA

NUOVO

100 % SUONO. 100 % CHIARO.

STIHL ADVANCE PROCOM
CON FILTRO ANTIRUMORE ATTIVO
PER UNA COMUNICAZIONE FLUIDA

LAVORI FORESTALI.
SEMPLICEMENTE PIÙ INTELLIGENTE.

La nuova protezione dell'udito ADVANCE ProCOM filtra efficacemente i rumori ambientali forti – con massimo comfort uditivo. Per una piacevole comunicazione al telefono o con l'auricolare. E questo con un design robusto, un funzionamento semplice e un peso di soli 400 g.

DI PIÙ SU **IT.STIHL.CH**

ACCOPPIAMENTO SMARTPHONE CON **BLUETOOTH®**

CONFERENZE FINO A **16 PERSONEN**

PORTATA MASSIMA **600 M**